



“Il bello della biodiversità in vigneto” sta nella sua complessità

Con più di 130 partecipanti tra tecnici, universitari e viticoltori, il successo del Convegno “Il bello della biodiversità in vigneto, dalle acquisizioni scientifiche alla gestione viticola” organizzato dalle Donne della Vite a Negrar il 27 marzo scorso sottolinea il crescente interesse per un approccio finalmente scientifico nei confronti dell’ambiente e dell’ecosistema viticolo

Il bello della biodiversità in vigneto sta nella sua complessità e nella capacità di coglierne tutti gli elementi, le sinergie e le interazioni, studiando e approfondendo il ruolo di ognuno di essi con gli strumenti della ricerca e successivamente applicando i risultati nella pratica e nell’innovazione in campo. Questo è il “take home message” del Convegno che le Donne della Vite hanno organizzato il 27 marzo scorso in collaborazione con **Bluagri** e grazie alla preziosa ospitalità della **Cantina Valpolicella Negrar**.

“Per fare in modo che la sostenibilità sia concreta occorre conoscerla e poi applicarla” ha spiegato **Valeria Fasoli**, presidente delle Donne della Vite nei saluti di apertura. “Per noi - ha continuato - la biodiversità ha un significato ampio che riunisce l’insieme di conoscenze, attenzioni e interventi che partono dal terreno e giungono al paesaggio, per fare degli equilibri dell’ecosistema del vigneto un vero e proprio punto di forza”.

La stessa forza e lo stesso legame che si crea tra l’ambiente e i suoi vini come ha sottolineato anche **Daniele Accordini**, direttore generale di Cantina Valpolicella Negrar che ha accolto i partecipanti ricordando che “dietro a ogni grande paesaggio c’è un grande vino” e che “la sua tutela deve essere un impegno di tutti per consegnare a chi ci seguirà un ambiente migliore”.

Nella prima sessione del convegno - dal titolo evocativo “In vigneto non si è mai soli: la scienza alla riscoperta del valore della biodiversità nel suolo e nel paesaggio viticolo” – cinque scienziati di fama internazionale hanno evidenziato ricchezza e complessità delle relazioni tra le comunità biologiche presenti nel suolo, sulla sua superficie, sulla pianta e all’interno dei suoi tessuti, fino agli elementi del paesaggio, svelate grazie ai mezzi di indagine odierni.

“Abbiamo scelto temi diversi e tutti di grande spessore scientifico - ha spiegato **Alessandra Biondi Bartolini** moderatrice della giornata - per far capire che l’importanza della ricerca sta anche e soprattutto nell’avanzamento delle conoscenze e non solo nell’innovazione apportata dalle scoperte scientifiche in agricoltura. E inoltre per invitare a cogliere la bellezza che la scienza porta con sé nello scoprire l’ambiente in cui che viviamo”.

Un Nuovo Luogo

Sede legale: Fraz. Piane, 11 - 27047 Montecalvo Versiggia (PV) - Tel. 0385798097 - Fax 0385278783

Segreteria e sede operativa: Piazza Pierozzi, 9 - 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)

P.IVA: 02619520188 - C.F.: 93013910182

info@donnedellavite.com - www.donnedellavite.com





DonnedellaVite

CULTURA E DIFFUSIONE

Il microbiota del suolo e della pianta - descritto come il complesso di microorganismi, batteri e funghi che occupano un ambiente interagendo tra loro e con gli organismi superiori - è il grande nuovo protagonista della biologia e della ecologia moderne. Non fa eccezione la vite che lo ospita sulla superficie e all'interno dei tessuti, lo alimenta grazie alla sostanza organica di cui arricchisce il suolo con le radici e i loro essudati radicali rendendo biologicamente ricco il terreno circostante. Una complessità di relazioni scoperta solo di recente grazie alle nuove tecniche di metagenomica per il sequenziamento del DNA che permettono di identificare in un solo passaggio tutte le comunità di microorganismi presenti in un campione, anche quelle - e sono più del 90% delle specie presenti in natura - non coltivabili su terreno sintetico con le tecniche di microbiologia tradizionale.

Ne hanno parlato **Andrea Squartini**, dell'Università di Padova, che ha sottolineato l'importanza dei microorganismi del suolo e della loro diversità funzionale nella definizione di fertilità dei terreni agrari, e **Ilaria Pertot**, dell'Università di Trento e della Fondazione Edmund Mach, che ha illustrato le relazioni tra la vite e i microorganismi epifiti ed endofiti presenti sulla superficie e nei tessuti degli organi vegetali e le implicazioni sulla resistenza alle avversità e sulla difesa fitosanitaria.

Indicatori importanti di biodiversità sono poi anche gli invertebrati come i lombrichi, in modo particolare quelli del gruppo dei profondi scavatori, il cui ruolo nella formazione dei suoli e nella trasformazione della sostanza organica, ha raccontato **Maurizio Guido Paoletti** dell'Università di Padova, era stato intuito già da Charles Darwin nella sua ultima opera, pubblicata nel 1881.

La biodiversità per essere gestita va compresa e studiata in ogni suo particolare, come ha evidenziato **Carlo Duso** (Università di Padova), nel descrivere il ruolo fondamentale e talvolta controverso degli equilibri tra gli insetti dannosi e i loro parassitoidi e dell'inserimento di aree non coltivate come siepi e boschetti nell'ambito di un'attenta strategia ecologica.

Una visione di insieme, data dall'approccio multidisciplinare della ricerca ambientale, è stato presentato nella relazione di **Valeria Trivellone** dell'Istituto federale di ricerca WSL per la biodiversità e la biologia della conservazione (Svizzera) che ha riportato i risultati del progetto BioDiVine realizzato per studiare le relazioni tra il paesaggio viticolo, la gestione dei vigneti e la biodiversità di piante spontanee e invertebrati nelle aree vitate del Canton Ticino.

Dall'attenzione alle nuove conoscenze date dalla ricerca scientifica e all'individuazione di soluzioni tecnologiche e sostenibili nasce il progetto **Bluagri**, presentato da **Martina Broggio** responsabile tecnica dell'azienda di Pramaggiore sponsor del convegno, che ha messo a punto **Bluvite**, prodotto specifico per l'attivazione delle popolazioni batteriche del microbiota del suolo. I risultati delle prove sperimentali sono stati presentati in due case history da **Luca Inama** dell'Azienda Agricola Inama di San Bonifacio (VR) e da **Fabio Sorgiacomo** di Giotto Consulting che ha riportato la sua esperienza presso l'Azienda Santa Sofia in Valpolicella.

La sessione pomeridiana è stata dedicata al controllo e la misura della biodiversità in vigneto, necessarie per una gestione razionale di tutta la complessità microbica, animale e vegetale che stiamo imparando a conoscere e a valorizzare.

Un Nuovo Luogo

Sede legale: Fraz. Piane, 11 - 27047 Montecalvo Versiggia (PV) - Tel. 0385798097 - Fax 0385278783

Segreteria e sede operativa: Piazza Pierozzi, 9 - 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)

P.IVA: 02619520188 - C.F.: 93013910182

info@donnedellavite.com - www.donnedellavite.com



DonnedellaVite

CULTURA E DIFFUSIONE

Alberto Acedo, in collegamento web in air dalla Spagna sede principale della startup Biome Makers (la seconda è a San Francisco negli USA), ha raccontato lo sviluppo della loro piattaforma di bioinformatica e analisi metagenomica per analizzare e caratterizzare il microbioma di campioni di suolo, uva e vino provenienti da tutto il mondo per trarne informazioni per la gestione del vigneto e della cantina oltre che una carta d'identità biologica del proprio territorio e del proprio vino.

L'importanza del monitoraggio delle caratteristiche del suolo e della biodiversità, realizzato con metodi standardizzati e ripetibili, è stata sottolineata da **Isabella Ghiglieno** dello Studio Agronomico Sata che ha presentato un percorso di valutazione basato su indici misurabili, messo a punto non per confrontare ambienti o vigneti diversi, ma per fornire alle aziende uno strumento in grado di quantificare l'impatto delle scelte di gestione del vigneto e i propri miglioramenti.

In chiusura **Gianfranco Caoduro**, fondatore della World Biodiversity Association, ha raccontato come per stimolare il mondo agricolo ad una maggiore attenzione verso l'ecosistema e le risorse naturali, sia nato nell'Anno Internazionale per la Biodiversità, il 2010, Biodiversity Friend, un protocollo di certificazione volontaria basato su indici e punteggi misurabili e **Laura Tinazzi**, produttrice veronese (Fondo Prognoi) impegnata valorizzazione e implementazione della biodiversità, presentando la sua esperienza ha sottolineato la necessità di aprire le aziende e i vigneti al dialogo e alle sinergie con la società e le comunità che li ospitano.

ASSOCIAZIONE DONNE DELLA VITE

CHE COS'È - È un'associazione nazionale senza fini di lucro aperta a tutte le persone fisiche, donne e uomini (tecnici viticoli, agronomi ed enologi, viticoltori, ricercatori, professori, giornalisti, sommelier, ristoratori, enotecari), legate al mondo vitivinicolo. Conta numerosi associati che rappresentano autorevolmente importanti realtà viticole ed enologiche, Enti di Ricerca e Università del nostro Paese. **FINALITA' E SCOPI** - Diffondere e valorizzare la cultura viticola ed enologica, favorendo occasioni di incontro e formazione tra le varie figure professionali che operano nel settore. Svolgere il ruolo di anello di congiunzione tra mondo della ricerca e il fruitore finale della filiera viticola. Promuovere, valorizzare e tutelare la professionalità femminile del settore vitivinicolo in un'ottica di pari opportunità. Evidenziare, sostenere e diffondere gli aspetti di etica, estetica e bellezza legati al mondo della vite. Dare particolare rilievo ai principi di Sostenibilità e Tutela del territorio viticolo. **ATTIVITÀ** - Organizza attività culturali e formative, convegni, seminari, conferenze, incontri tecnici con interventi di ricercatori e tecnici di settore, ma anche degustazioni, mostre e spettacoli volti a favorire la diffusione e la conoscenza della cultura viticola ed enologica. Promuove e sostiene la ricerca scientifica di settore.

www.donnedellavite.com

BLUAGRI

BluAgri nasce dal desiderio di ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura attuale, sviluppando soluzioni specifiche per migliorare la fertilità del terreno attraverso lo stimolo della componente microbica autoctona. L'opera di BluAgri, grazie al «know-how» nel campo della microbiologia, funge da collante ed innesco di processi biologici fondamentali per la vita delle piante. Le tonnellate di comunità microbiche vivono in colonie e con tutti gli organismi avviano processi biologici di tipo coevolutivo. Questi meccanismi permettono l'adattamento e la risposta agli stress, consentendo l'induzione e lo stimolo di meccanismi di resistenza e della promozione della crescita.

La visione dell'importanza della riattivazione della componente microbica autoctona del terreno, quale valore indispensabile per una crescita sostenibile, rappresenta l'obiettivo sul quale il team concentra le proprie risorse.

La qualità, la stabilità e la quantità delle produzioni ottenute con i prodotti BluAgri, sono la migliore dimostrazione del principio che indirizza le ricerche: "STIMOLARE IL TERRENO PER NUTRIRE LA PIANTA".

Un Nuovo Luogo

Sede legale: Fraz. Piane, 11 - 27047 Montecalvo Versiggia (PV) - Tel. 0385798097 - Fax 0385278783

Segreteria e sede operativa: Piazza Pierozzi, 9 - 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)

P.IVA: 02619520188 - C.F.: 93013910182

info@donnedellavite.com - www.donnedellavite.com

27 marzo 2018 dalle ore 9.00 alle 17.00
presso la Cantina Valpolicella Negrar - Via Cà Salgari 2, 37024 Negrar – Verona

IL BELLO DELLA BIODIVERSITÀ IN VIGNETO
dalle acquisizioni scientifiche alla gestione viticola

Programma:

Ore 9,00 Registrazione partecipanti

Ore 9.30 Saluti del Direttore Generale di Cantina Valpolicella Negrar, **Daniele Accordini**, e della Presidente dell'Associazione Donne della Vite, **Valeria Fasoli**

Ore 9,45 Prima sessione - In vigneto non si è mai soli: la scienza alla riscoperta del valore della biodiversità nel suolo e nel paesaggio viticolo

Moderatore: Alessandra Biondi Bartolini – Donne della Vite

9,45 Il microbioma del vigneto e la fertilità biologica dei suoli – Andrea Squartini – Università di Padova

10,15 I lombrichi di Darwin, il suolo vivente ed i vigneti – Maurizio Guido Paoletti – Università di Padova

10,45 Il microbiota della vite e l'effetto della gestione del vigneto sulla sua composizione – Ilaria Pertot - Fondazione Edmund Mach- San Michele all'Adige

11.15 Pausa caffè

11,30 Biodiversità funzionale in viticoltura e controllo dei fitofagi – Carlo Duso – Università di Padova

12,00 Influenza dei fattori gestionali, ambientali e di paesaggio sulla biodiversità della artropodofauna in vigneto – Valeria Trivellone – Swiss Federal Institute for Forest snow and Landscape Research, Cadenazzo (Svizzera).

12,30 Stimolazione del microbiota del suolo in vigneto: i risultati in campo – Martina Broggio – BluAgri srl

13,00 Recupero della fertilità in vigneto con Bluvite, risultati nelle aziende:

- Inama – Luca Inama – Azienda Agricola Inama

- Santa Sofia – Fabio Sorgiacomo – Società di consulenza vitivinicola Giotto Consulting

13.30 Pausa buffet con i vini offerti da Cantina Valpolicella Negrar

14.45: Seconda Sessione - Gestire il vigneto e misurare la sua biodiversità

15,00 Mappare il microbioma per comprendere e gestire il vigneto e la cantina – Alberto Acedo – Biomemakers (teleconferenza)

15,30 - Misurare la biodiversità per implementare la sostenibilità del vigneto – Isabella Ghiglieno – Studio Agronomico Sata

16,00 – Certificare la conservazione della biodiversità e la qualità di aria, acqua e suolo nel vigneto – Gianfranco Caoduro – World Biodiversity Association; Laura Tinazzi – Fondo Prognoi.

16,30 Discussione e conclusioni

ore 17.00 Chiusura dei lavori

Un Nuovo Luogo

Sede legale: Fraz. Piane, 11 - 27047 Montecalvo Versiggia (PV) - Tel. 0385798097 - Fax 0385278783

Segreteria e sede operativa: Piazza Pierozzi, 9 - 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)

P.IVA: 02619520188 - C.F.: 93013910182

info@donnedellavite.com - www.donnedellavite.com

